

Contributo Lazio programma 2025-2029

Oggi essere rivoluzionari significa rallentare
Abbiamo bisogno di contadini,
di poeti, gente che sa fare il pane,
che ama gli alberi e riconosce il vento.
più che l'anno della crescita, ci vorrebbe l'anno
dell'attenzione.

Attenzione a che cade, al sole che nasce
e che muore, ai ragazzi che crescono,
attenzione anche a un semplice lampione,
a un muro scrostato.

Oggi essere rivoluzionari significa togliere
più che aggiungere, rallentare
più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla
fragilità, alla dolcezza..."

Franco Arminio

Vogliamo iniziare così il nostro documento programmatico sulla
scia di una poesia per non perderci, ritrovarci, rigenerarci e
proseguire il nostro cammino per un cibo buono, pulito e giusto.

Il percorso precongressuale della rete del Lazio ha avuto il suo
inizio all'assemblea di Grottaferrata dall' aprile 2024 ed è
proseguito con incontri successivi fino ad arrivare agli Stati
Generali del 15 dicembre u.s. dove si sono presentati i contributi
scritti delle Aps e delle Comunità e le linee programmatiche
europee da parte del vicepresidente Federico Varazi di Slow Food
Italia. Al termine della riunione degli Stati Generali si è condivisa
l'idea di costituire un tavolo di lavoro e una rosa di nomi per
lavorare sul documento programmatico definitivo e la futura
composizione della squadra. Pertanto, nelle pagine seguenti si
illustrerà il nostro contributo al percorso congressuale.

Siamo partiti dalla constatazione del cambiamento strutturale della nostra associazione che ha visto a tutti i livelli la trasformazione amministrativa della rete in Associazioni di promozione sociale e dalle opportunità offerte da questo cambiamento non esente, comunque, da alcune criticità che hanno comportato una certa sofferenza nel consolidare tutte le realtà della nostra regione. Alla luce del nuovo assetto si è manifestato un ampio consenso nell'impegno dell'ampliamento del tessuto associativo che già da adesso vedrà la costituzione e/o la ricostituzione di altre condotte per il prossimo quadriennio.

OBIETTIVO: WE ARE NATURE

La governance regionale di Slow Food Lazio che va a proporsi ha deciso di raccogliere le progettualità in un obiettivo comune, sintetizzato in WE ARE NATURE, noi siamo natura, un tema centrale nelle tematiche e dinamiche associative, che, con l'ormai avvenuta trasformazione di tutte le nostre realtà in Aps, vede tra i suoi obiettivi principali un consolidamento della rete e una politica di rinnovo a tutti i livelli. In risposta alla rete Nazionale ed Europea e a raccolta della volontà di tutti i territori regionali al 31-12-24 si espone di seguito come Slow Food Lazio intende intraprendere il nuovo percorso 2025-2029.

I 12 PUNTI PER L'EUROPA CHE VORREMMO

1. Sì alla biodiversità e all'agroecologia
2. Sì a chi alleva con rispetto per gli animali e per la terra
3. Sì al futuro delle terre alte
4. Sì all'educazione alimentare in tutte le scuole
5. Sì a etichette complete e chiare
6. no allo spreco del cibo
7. no alla plastica usa e getta
8. Sì a una nuova relazione fra città e campagna
9. Sì alla pesca artigianale e alla tutela degli ecosistemi costiera
10. Sì ai prezzi giusti per gli agricoltori e una concorrenza leale

11. Si alla ricerca per una vera sovranità alimentare. No agli OGM e ai brevetti.
12. Si alla biodiversità e all'accoglienza

Il Lazio si prepara a un rinnovo quasi totale delle figure dirigenziali. Tuttavia, il nostro intento è costruire sul lavoro svolto dalla governance uscente, continuando ad analizzare e affrontare la situazione attuale con uno sguardo strategico e proiettato al futuro.

La sollecitazione di Slow Food alla Comunità Europea rappresenta una guida chiara e imprescindibile per le nostre azioni. Nella programmazione regionale, abbiamo deciso di integrare un richiamo a questa visione in ogni ambito della nostra attività, seguendo la struttura associativa basata sui **tre pilastri fondamentali: Advocacy, Biodiversità ed Educazione.**

Particolare attenzione sarà dedicata a:

Il coinvolgimento giovanile (SFYN), per favorire il ricambio generazionale e la partecipazione attiva dei giovani.

Il rafforzamento del tesseramento, per consolidare la base associativa e garantire la sostenibilità delle attività.

La formulazione di un documento sulle politiche del cibo (food policy), orientato a supportare la transizione verso sistemi agroalimentari più sostenibili. Questo documento sarà proposto come strumento di riferimento per le amministrazioni locali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di politiche concrete e coerenti nei nostri territori.

ADVOCACY

1. *Rafforzare le relazioni istituzionali e con la società civile:* È prioritario sviluppare collaborazioni solide con associazioni affini e progetti specifici, promuovendo una coesione autentica e un dialogo bidirezionale tra i territori e i diversi

livelli associativi. L'obiettivo è costruire un tessuto relazionale che favorisca la sinergia e l'inclusione.

2. *Coinvolgere figure di riferimento nella food policy*: La futura governance regionale si propone di avvalersi di esperti con comprovata esperienza in food policy, già attivi a livello nazionale e legati al nostro territorio. Queste competenze saranno determinanti per creare strumenti efficaci, inclusivi e autorevoli a supporto delle associazioni della rete regionale. Slow food deve essere protagonista per favorire la nascita, in tutte le province, per lo più aree costituite da piccoli borghi, di esperienze come quelle del Consiglio del Cibo di Roma e /o di altre città. Slow Food deve essere portavoce e interlocutore privilegiato delle Istituzioni e della società civile. Le politiche del cibo intese come strumento di supporto per le amministrazioni cittadine e locali, collegate ai diversi obiettivi dell'agenda 2030 a partire dal secondo, quello di sconfiggere la fame. Promuovere sistemi agricoli e filiere alimentari sostenibili significa, a sua volta, combattere la povertà (obiettivo 1), preservare la salute (obiettivo 3) tutelare le risorse naturali (obiettivo 6-12-13-14-15) creare un sistema agricolo innovativo, meno impattante dal punto di vista energetico e cooperante alla lotta al cambiamento climatico (obiettivo 7, 9 e 13), ridurre le disuguaglianze (obiettivo 5 e 10) offrire a tutte e tutti un'educazione e un'occupazione adeguata (obiettivo 4 e 8) mantenere la pace e la stabilità politica (obiettivo 16) garantire uno sviluppo rurale e urbano sostenibile (obiettivo 11).
3. *Ruolo strategico delle APS e delle Comunità del cibo*: Le Associazioni di Promozione Sociale e le Comunità del cibo avranno un ruolo chiave. Attraverso il loro attivismo, contribuiranno a sviluppare proposte, interventi e azioni in linea con i principi del "cibo buono, pulito e giusto" e con le priorità ambientali delineate nei 12 punti per l'Europa che vogliamo.

4. *Ascolto attivo e relazioni solide*: Favorire relazioni interne ed esterne basate sull'ascolto e sulla cura reciproca sarà essenziale per raggiungere gli obiettivi condivisi. Ogni individuo, con le proprie specificità, è chiamato a contribuire al rafforzamento della nostra associazione territoriale.
5. *Un direttivo impegnato e disponibile*: Il nuovo direttivo regionale dovrà rappresentare al meglio tutti i territori e includere persone realmente disponibili a dedicare tempo ed energie agli impegni regionali. È necessario andare oltre le posizioni di principio, valorizzando nel tempo risorse umane sulla base della loro effettiva partecipazione.
6. *Leadership istituzionale chiara e condivisa*: La rappresentanza istituzionale sarà affidata al Presidente, sostenuto dal Vicepresidente. Questo modello garantirà continuità, supporto reciproco e una leadership solida per affrontare le sfide future.

BIODIVERSITÀ

Il secondo pilastro associativo rappresenta una chiave di lettura fondamentale delle nostre tematiche, incentrandosi sulla salvaguardia dei territori e delle popolazioni che li abitano.

1. Dalle terre alte alle coste

- *Montagne e colline*: Qui la ruralità resiste, tramandando saperi antichi che si riflettono in prodotti unici come carni, formaggi ed essenze vegetali. Questi territori custodiscono una ricchezza ecologica inestimabile, dalla biodiversità vegetale alla micro e macrofauna. Le montagne ci insegnano il valore dell'humus, simbolo di vita e fertilità.
- *Le coste e il mare*: Il "mare nostrum", luogo di diversità marina e tradizioni millenarie, è oggi minacciato da inquinamento e microplastiche. Tuttavia, rimane un patrimonio da preservare con azioni mirate e consapevoli.
- *Pianure e altipiani*: Tra montagne e coste si estendono pianure che raccontano storie di cultura e trasformazione.

Un esempio è la pianura Pontina, segnata dalla bonifica delle paludi negli anni '30, che ha visto il passaggio da un'agricoltura intensiva a segnali di cambiamento verso una "food policy" sostenibile delle città di fondazione, promuovendo il concetto di "piana del cibo".

2. Progetti centrali

- Iniziative, progetti e reti come i Presidi, L'Arca del Gusto, L'Alleanza dei Cuochi, i Mercati della Terra e le comunità di scopo (Slow Beans, Slow Grains, Slow Wine, Slow Olive, Castanicoltori ecc.), ovvero "tutti i mondi Slow Food" continueranno a essere il fulcro del nostro impegno. Queste progettualità salvaguardano il cibo buono, pulito e giusto lungo tutta la filiera, dalla produzione al consumo responsabile.

3. Turismo sostenibile e responsabile

- Progetti come Slow Travel e Cammini di Comunità mirano a sviluppare un turismo esperienziale e non consumistico, che promuova la conoscenza autentica dei territori. Questa visione è in linea con le campagne e i progetti di Slow Food, favorendo la tutela del paesaggio, l'economia circolare e la cultura.

4. Sostegno a chi custodisce la terra

- Agricoltori e allevatori sono i veri Custodi della Terra. Li sosteniamo incentivando il ritorno a buone pratiche, promuovendo la sostenibilità, proteggendo le risorse agrarie a rischio e salvaguardando i prodotti dell'Arca.

5. Strutture e servizi sostenibili

- Il nostro impegno si estende alla predisposizione di strutture e servizi coerenti con i principi di Slow Food, in grado di supportare le comunità locali e i turisti.

6. Agricoltura sociale

- Continueremo a sviluppare il progetto sull'agricoltura sociale, avviato nel programma 2021-2025 e portato al centro dell'attenzione al congresso di Genova. Questo

progetto riflette il nostro impegno a integrare il sociale con la sostenibilità, creando nuove opportunità per le comunità e le persone e per l'accoglienza.

EDUCAZIONE

L'educazione alimentare, che include aspetti nutrizionali e ambientali, rappresenta uno strumento chiave per promuovere comportamenti responsabili, sostenibili e consapevoli sui territori. Grazie alla sua natura trasversale e interdisciplinare, è indispensabile per diffondere una cultura del cambiamento. Sosteniamo con forza il nostro Appello sull'educazione alimentare affinché diventi un insegnamento obbligatorio in tutte le scuole, perché: "col cibo si educa, col cibo si cambia."

1. Diffusione e radicamento sul territorio

- Promuovere e consolidare gli orti di comunità e orti nelle scuole come luoghi di educazione e aggregazione.
- Sviluppare alleanze educative con istituti alberghieri e agrari, coinvolgendo i Cuochi dell'Alleanza.
- Introdurre i nostri giovani e le campagne politiche di Slow Food negli ambienti universitari, favorendo il dialogo con il mondo accademico.

2. Formazione come priorità

- Implementare percorsi di formazione sia per il pubblico che per i nostri membri, riconoscendo che una rete informata è essenziale per affrontare la disinformazione diffusa.
- Collaborare con gli uffici nazionali per garantire risorse economiche e umane adeguate, trasformando questo obiettivo in una realtà concreta e sostenibile.

3. Educazione alla salute e al cibo come cura

- Sensibilizzare sull'importanza del cibo non solo per il corpo, ma anche per la mente e l'ambiente.
- Valorizzare gli alimenti come strumenti di prevenzione contro patologie sempre più diffuse, evidenziandone i benefici legati alla salubrità e alla qualità.

- Promuovere un'informazione corretta e trasparente sull'intera filiera agroalimentare, dalla produzione al post-consumo, con un focus particolare sulle produzioni locali che sosteniamo.

Questi punti rafforzano il nostro impegno nel diffondere una cultura alimentare consapevole e radicata nei principi del cibo buono, pulito e giusto, contribuendo a costruire una società più attenta e responsabile.

COMUNICAZIONE Esterna e interna – CONDIVISIONE - COINVOLGIMENTO

Comunicazione esterna:

Fondamentale per ogni associazione; la rete laziale ha bisogno di essere comunicata in modo efficace e diversificato, non disdegnando i canali tradizionali (news letter, mail/liste di distribuzione, sito web, ecc) che saranno comunque una base, a seconda delle disponibilità di risorse umane e degli strumenti come ad esempio:

1. **La Presenza sui canali social:** Creare contenuti dinamici e coinvolgenti (reel, TikTok, vlog) per raccontare le storie di produttori, trasformatori, consumatori e ristoratori in modo emozionale. Rotazione territoriale settimanale in base al periodo, eventi e tematiche sull'onda delle tematiche nazionali.
2. **I contadini come nuovi testimoni di SF:** Dare voce ai produttori, trasformatori e gastronomi attraverso collaborazioni social.
3. **Mercati della terra e urbani:** Organizzare eventi durante i mercati della terra e i futuri - potenziali - mercati regionali: Degustazioni interattive, Workshop brevi (es. "Come fare il pane" o "Creare una pasta fresca"), esperienze sensoriali sulla filiera (dalla terra al piatto).

4. **Programmazione esperienziale in azienda:** Durante l'evento urbano, promuovere esperienze calendarizzate direttamente nelle aziende agricole o locali produttori: visite guidate con laboratori pratici, esperienze di raccolta stagionale, momenti conviviali con cibo e narrazione delle tradizioni locali anche, laddove presente, programmi e attività di Slow Food Travel o Cammini di Comunità

COMUNICAZIONE INTERNA

1. **La comunicazione interna deve essere chiara, dinamica e puntuale;** la documentazione in tutti i livelli associativi deve essere a disposizione (es. cartelle condivise). Si potrà facilitare l'individuazione di alcune criticità (ad esempio, scarsa partecipazione giovanile, limiti comunicativi, difficoltà organizzative, scarsa visibilità) e soluzioni adottando come strumenti: questionari o focus group, Workshop locali. Servirà senz'altro una mappatura delle risorse e delle difficoltà per ogni condotta per poi creare o trasmettere soluzioni efficaci e specifiche.
2. **Calendario nazionale e locale:** Ogni condotta preferibilmente si dovrà dotare di un piano annuale, considerando anche gli appuntamenti nazionali della ns associazione (Terra Madre, Fish, Slow Wine fair, cheese) e quando possibile, per favorire il dialogo e lo scambio delle esperienze, coordinato anche con la rete regionale.
3. **Maggiore condivisione e ascolto:** riprendere la programmazione di incontri plenari periodici (stagionali o quadrimestrali, ad es.) sul genere 'Conferenza delle reti regionali 'nei quali il Direttivo incontra le Condotte APS, le Comunità, i Referenti di progetti o attività primarie, per raccogliere istanze e proposte, porre in confronto le esperienze e le esigenze, costruire eventuali iniziative comuni, ecc.

4. **Maggiore coinvolgimento:** aprire stabilmente le riunioni del Direttivo, secondo gli argomenti all'ODG, per ospitare referenti che operano sui temi da discutere, in modo da tenere un coinvolgimento reale, elastico, allargato, che darà inoltre modo agli ospiti di vivere e conoscere l'esperienza direttiva.

SFYN

Una politica adeguata che guardi al futuro non può non pensare nella sua attività al coinvolgimento giovanile, elemento centrale per il ricambio generazionale associativo ovvero degli attivisti. Il percorso iniziato precedentemente deve trovare una sua strada, in primis, attraverso l'ascolto e la cura delle proposte attrattive la fascia giovanile. Utilizzare anche strumenti, già predisposti dall'Associazione nazionale, come per esempio l'accesso al Servizio Civile Universale. Da un giro di confronto anche precedente tra la componente giovanile del Lazio sono emerse alcune attività come:

1. un Festival di musica e cibo slow, Picnic esperienziali e cinema all'aperto con prodotti a km zero, Hackathon del cibo: coinvolgimento degli studenti e dei giovani in progetti sulla sostenibilità, ecc.
2. Esperienze immersive (es. "Cene al buio slow" per sensibilizzare sul valore del cibo). Per portare nuova linfa vitale alla nostra associazione dobbiamo comunque valorizzare le loro competenze e conferire una certa autonomia decisionale.

RETE E TESSERAMENTO-BENEFITS

Un elemento indispensabile per il futuro associativo regionale è quello di avere una Rete più numerosa, più diffusa e attiva, in termini di Condotte APS e di Comunità Slow Food (siano esse di progetto o di destino).

1. Riprendere la via dei territori, tornare a tessere relazioni nelle località che hanno già fatto la storia associativa e attivarne di nuove nelle zone che finora sono state solo sfiorate (o neanche) da nostre attività.
Sarà quindi prioritario mettere in atto una strategia organizzata, determinata e itinerante in tal senso, collaborando tutti in modo condiviso, con un coordinamento proattivo di più persone che prendano in mano questo importante impegno.
2. La tessera rappresenta il senso di appartenenza all'associazione, un valore o più valori ai quali si aderisce. I dati però rilevano da tempo un progressivo decremento e serve assumere la responsabilità di politiche comuni regionali per riprendere un trend positivo sul tesseramento.
3. La maggiore crescita della Rete regionale porterà di conseguenza una profonda rigenerazione del tesseramento, che potrà portare a sua volta vari benefici: attrattiva di partecipazione, progettualità e impegni sui territori, nuove attività formative e conviviali, per offrire le giuste occasioni verso l'aumento degli iscritti e le adesioni (l'età media degli attivisti è sempre più alta!).
4. la Rete e il Tesseramento avranno comunque bisogno di un monitoraggio periodico, utile a guidare chi sta operando, orientando le energie e le attenzioni, rendendo reale e concreta l'azione di cura associativa.

Un elemento nuovo di attrazione potrà essere legato alla proposta di alcuni benefits per i soci, che potranno essere attivati in modo concordato da Condotte e Regionale.

Alcuni suggerimenti: Accesso anticipato agli eventi, Sconti su esperienze in azienda, Partecipazione a corsi e workshop esclusivi, promuovere il tesseramento durante gli eventi e nei

mercati, dare valore alla comunità Slow Food con storytelling sui vantaggi concreti di farne parte. Essere e parlare di noi.

Nel rispetto di tutto quanto preceduto, i territori laziali hanno nominato delle candidature per il prossimo comitato direttivo che sarà espressione di competenze, di esperienza e di rappresentanza delle APS della ns regione.

La squadra che si candida a realizzare il suddetto programma comprende due figure che hanno coordinato l'attività di Slow Food Lazio 2021-2024 ai quali si aggiungono altri 5 consiglieri.

Pertanto, si propone:

Gabriele Milani: Presidente

Ines Innocentini: Vicepresidente

Consiglieri:

Filippo Benedetti

Fabio Bonanno

Gabriella Cinelli

Danilo Mastracco

Marco Tortolini

Il Comitato Direttivo avrà il vantaggio di poter contare sulle precedenti esperienze, su nuovi membri e sull'organizzazione di un adeguato Tavolo di Lavoro allargato che gli sia di supporto e con il quale dialogare costantemente. Il tavolo di lavoro sarà anche uno strumento di generazione di deleghe specifiche esterne per condurre al meglio i progetti nazionali, regionali e le principali attività tematiche.

Nelle deleghe sui vari argomenti si potranno in seguito unire all'interno del direttivo nuove figure a quelle già impegnate,

creando un gruppo armonico, sinergico e sempre più rappresentativo.

Si ringraziano tutte le APS e le Comunità ed uno speciale ringraziamento va al tavolo di lavoro che nonostante i tempi strettissimi si è impegnato alla stesura del presente documento.